

Eni
Prevenzione
tumori
in azienda

ROMA. Tempo fa, insieme allo stipendio, nella busta paga avevano trovato un invito: «Potresti avere un tumore, fatti visitare». In ottomila avevano accettato. E a 34 di questi probabilmente «Progetto salute» ha salvato la vita. Si tratta di un'iniziativa dell'Eni che in Lombardia è ormai arrivata in dirittura d'arrivo e che è prossima alla via anche nel Lazio.

La versione romana di «Progetto salute» è stata presentata ieri nella sede dell'Eni. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'Istituto dei tumori, del ministero della Sanità, della Regione Lazio e della Uil 7 di Roma, interessa oltre novemila persone, tutti dipendenti Eni. A loro disposizione, un ambulatorio appositamente allestito e una équipe formata da medici, tecnici e personale di segreteria. Oltre alle visite diagnostiche è prevista un'attività di continua informazione circa l'uso dei farmaci, l'alimentazione e le abitudini di vita. A ricerca conclusa, i dati e le informazioni raccolte dall'ambulatorio verranno messi a disposizione del ministero alla Sanità e degli assessorati regionali interessati.

I risultati dell'analogo programma partito tre anni fa e tuttora in corso in Lombardia sono stati resi noti ieri da Franco Reviglio, presidente dell'Eni, e da Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori. Dei ventimila dipendenti di San Donato Milanese cui era stato mandato l'invito a sottoporsi alle visite diagnostiche, hanno risposto finora in ottomila. Settemila sono già stati visitati dai medici e un gruppo consistente (166 persone) presentava patologie ad alto rischio oncologico. Tutti sono stati indirizzati alle strutture ospedaliere pubbliche, e almeno centocinquanta vengono seguiti quotidianamente anche dall'équipe di «Progetto salute». Secondo le stime dell'Istituto nazionale dei tumori, ormai si è in grado di anticipare l'individuazione del tumore asintomatico di cinque anni rispetto al momento in cui il male si manifesta.

Per altre 34 persone la diagnosi si è rivelata ancora peggiore: neoplasia occulta (ovvero, tumore in stadio già piuttosto avanzato, reso ancora più pericoloso dall'assoluta mancanza di sintomi). Per queste persone si è dovuto ricorrere immediatamente alla sala operatoria. Altri, circa il 20 per cento del totale, sono risultati affetti di malattie diverse che nulla hanno a che fare con i tumori.

Un ultimo dato. Degli ottomila che in Lombardia hanno risposto a «Progetto salute», il 70 per cento erano donne. Come ha spiegato Veronesi, questo scarto del trenta per cento rispetto agli uomini è dovuto alla attività dei consultori che hanno ormai reso abituali fra le donne le visite per la prevenzione dei tumori. □ CA

Governo subalterno
Il ministero dell'Ambiente
firma un ambiguo accordo
con la Montedison su Cengio

Fabio Mussi: «Il Pci chiede che l'impianto venga fermato cautelativamente e il reddito garantito ai lavoratori»

Chiude l'Acna? Ancora un rinvio

Chiudere l'Acna o no? Stretto tra le richieste della sinistra e delle forze ambientaliste per la chiusura cautelativa dello stabilimento di Cengio, e le pressioni del potentato-Montedison, il ministero per l'Ambiente ha scelto la strada dell'ambiguità. Ha firmato un accordo con l'Enimont che - per il ministero - significherebbe in qualche modo «chiusura». Per la Montedison no. Un documento del Pci,

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Chiusura a scacchiera. Cioè chiusura di alcuni reparti con i cicli più inquinanti per effettuare lavori e modifiche. Di fronte all'apparente differenza di valutazioni dell'accordo Montedison-Montedison, sembra proprio questa l'interpretazione più attendibile da dare alle sibiline frasi del comunicato ufficiale. E si tratta di una interpretazione che prefigura un atteggiamento di rassegnata subalternità dell'autorità pubblica, rispetto

a una controparte agguerrita e potente che, anche in questi giorni, non ha certo rinunciato a mettere in campo tutto il peso della propria influenza politica e finanziaria. E la stessa lettera di intenti firmata ieri mattina (presenti oltre a governo e Montedison gli assessorati regionali all'ambiente di Liguria e Piemonte e rappresentanti del sindacato) ne è una testimonianza. «Consapevole - dice l'accordo - della necessità che il piano si

svolga in condizioni di assoluta sicurezza e compatibilità ambientale con riguardo soprattutto al contenimento del percolato», l'Enimont «si impegna in occasione delle imminenti operazioni di manutenzione straordinaria, a fermare tutte le produzioni inquinanti per il tempo necessario a garantire l'esecuzione dei lavori definitivi a detto contenimento». Fuori dal burocratese, ci si è chiesti, cosa significa questo? Uscendo dalla sala delle riunioni i rappresentanti del colosso chimico hanno subito dato la loro interpretazione: «Nessuna chiusura della fabbrica, solo impegni e investimenti per la riduzione delle lavorazioni nocive». Il rappresentante delle relazioni esterne dell'Acna ha ribadito il concetto: «Ci impegniamo a fare tutte le operazioni di contenimento del percolato in condizioni di massima sicurezza. Se la sicurezza richie-



Acna di Cengio, il bacino di stoccaggio

Titti difamò
Maurizio Arena
Dovrà pagare
danni agli eredi

Savoia Maria Beatrice, alias Titti di Savoia, è stata riconosciuta nel aver diffamato la memoria di D. Lorenzo Maurizio, ossia Maurizio Arena, e dovrà versare agli eredi, la sorella Rossana e il figlio Jean Maurizio, complessivamente 80 milioni tra provvisoria e riparazione pecuniaria, salvo i danni veri e propri da quantificare in separata sede. Altrettanto toccherà a Roberto Tamburello, giornalista di «Oggi» che, in un articolo del febbraio '85, raccolse le dichiarazioni offensive della principessa, ammantato invece il direttore del settimanale, Paolo Occhipinti. Nell'articolo incriminato, che portava il titolo «Arena fu la mia rovina», Titti di Savoia sciosse la sua love-story affermando che il decaduto divo dei «Poveri ma belli» si era servito di lei per ridare spazio alla sua appannata carriera.

In un incidente
È morto Colombo
segretario
della Fillea

Giancarlo Colombo, 40 anni, comunista, segretario della Fillea-Cgil di Cuneo è morto sul colpo in un incidente avvenuto sulla Bologna-Ferrara, a poche centinaia di metri dall'uscita sud di Ferrara. Era diretto insieme ad altri due compagni, rimasti illesi, all'assemblea nazionale dei delegati della Federazione dei lavoratori del legno. Mentre risaliva sulla propria auto, ferma nella corsia di emergenza, è stato travolto da un autotreno. Con lui c'erano Baldassarre Arango, segretario della Fillea di Savignone e Giancarlo Quaranta, delegato della Nsm di Piasco, pure e assistente sociale. Ha osservato un minuto di raccoglimento per la tragica scomparsa del nostro compagno.

«Basta
con la droga»
e a 12 anni
entra
in comunità

Ad appena 12 anni un ragazzo di Torre Del Greco, orfano di entrambi i genitori, tossicodipendente da più di un anno, è stato sottoposto ad un'operazione terapeutica nel tentativo di disintossicarsi. Il ragazzo, A.A. ha trascorso l'ultimo anno compiendo rapine e furti, per procurarsi sostanze stupefacenti. L'assistente sociale di A.A. l'ha preso in cura e ha condotto alla struttura detentiva di Caserta, sede dell'associazione per il recupero per i tossicodipendenti «Le Patriarche», a Castelvolturno, nel Casertano. Il ragazzo dopo aver soggiornato alcuni giorni nel piccolo presidio è partito ieri per Cozzo Lomellina (Pavia), in una delle quattro comunità dell'associazione «Le Patriarche».

In Vaticano
congresso
internazionale
sull'Aids

Per la prima volta la drammatica realtà della diffusione dell'Aids verrà trattata in Vaticano, in autunno, con un convegno dei massimi esperti mondiali, per affrontare il problema non solo dal punto di vista medico, ma anche sotto l'aspetto psicologico e morale. Lo ha annunciato, in un'intervista alla Radio vaticana, l'arcivescovo fiorentino Angelini, presidente del Pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, che promuove l'iniziativa d'intesa con altri dicasteri papali. Saranno presenti i più grandi scienziati e ricercatori del mondo, oltre ad esaminare l'assistenza che la Chiesa promette in tutto il mondo, con Madre Teresa di Calcutta e molte congregazioni religiose agli avamposti, osserva mons. Angelini, si tratterà del soccorso all'ammalato e alla sua famiglia.

In sciopero
per dieci giorni
l'agenzia
«Italia»

Redattori e poligrafici dell'agenzia giornalistica Italia hanno deciso di attuare dieci giorni di sciopero, a partire da ieri, per protestare contro l'atteggiamento del presidente dell'Eni, Franco Reviglio, che sostiene un comunicato, «ha scelto di rinviare la soluzione dei gravissimi problemi che affliggono l'agenzia». Giornalisti e poligrafici affermano che Reviglio «si è reso responsabile dell'ennesima violazione di un accordo sindacale che prevedeva la presentazione del piano editoriale dell'Agf con l'ultima scadenza del 30 aprile», e i conti dell'azienda - proseguono - non si riportano in nero con aggressioni alla qualità professionale di giornalisti e poligrafici. Né, tantomeno, con un avvicendamento del direttore che non tiene in alcun conto dei risultati fin qui conseguiti.

Truffa del burro
da 10 miliardi
ai danni
della Cee

Scoperta dalla Guardia di finanza di Lecce una truffa di burro ai danni della Cee. Al centro dell'inchiesta ci sono imprenditori di Lecce, Franco Gatto ed Emilio Bianco. Comunicazioni giudiziarie inviate anche al direttore dell'ufficio centrale di Lecce per la repressione delle frodi, Angelo D'Addabbo, e ad altri funzionari dello stesso ufficio. Si parla di ditte latine, create a Palermo, che stoccano solo sulla carta burro in giacenza nei frigoriferi Aima di Roma. Dopo un lungo percorso il burro raggiungeva alcuni depositi del Lecce. La Cee veniva chiamata a pagare un contributo di 400mila lire al quintale.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di lunedì 8 maggio a partire dalle ore 10.30 precise e alle sedute dei giorni successivi.

È convocata per il giorno 11 maggio alle ore 9.30 presso la Direzione del partito la riunione della Commissione scuola nazionale allargata ai responsabili scuole dei Comitati regionali e delle federazioni (Margheri, Mussi).

I tesoriери o amministratori dei Comitati regionali e federazioni di: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria sono convocati giovedì 11.5 alle ore 9.30 presso la Direzione, oggetto: «Bilanci previsionali e rapporti con il Centro».

I tesoriери o amministratori dei Comitati regionali e federazioni di: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna sono convocati venerdì 12.6 alle ore 9.30 presso la Direzione, oggetto: «Bilanci previsionali e rapporti con il Centro».



Gli estrogeni sequestrati a Milano dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri

Vitelli agli estrogeni, maxiblitz a Milano
Sequestrati 700 kg di ormoni
destinati ad allevamenti del Nord

Bistecca gonfiata. Sequestrati ieri, a Milano settecento chili di estrogeni per un valore di circa due miliardi. «Tradotti» in carne avrebbero fruttato ben 20 miliardi. Fermate cinque persone, centinaia di capi posti sotto sequestro in due allevamenti del Veneto. È il più grosso quantitativo mai scoperto in Italia. Indagini su insospettabili gruppi farmaceutici del Nord Italia.

MILANO. Settecento chili di estrogeni per un valore di circa due miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Milano. Cinque persone sono state fermate. L'accusa ipotizzata, nei loro confronti, è di associazione per delinquere finalizzata all'adulterazione di sostanze alimentari in modo pericoloso per la salute pubblica. Essi sono Aldo Pagani, Bruno Bulgarelli, Roberto Orsanigo, Paolo e Anna Dossi. Gli estrogeni, prodotti chimici di base utilizzati per favorire artificialmente la crescita degli animali, sono stati trovati in un magazzino di via Settembrini, a Milano. Proprietari del locale i fratelli Dossi, amici di Aldo Pagani, titolare dell'azienda per il commercio di prodotti farmaceutici «Epc» (European pharmaceutical company) della quale sono dipendenti Bulgarelli e Orsanigo. I cinque sono stati individuati seguendo una grossista di estrogeni padovana, già coinvolto in un'inchiesta che, nel 1988, aveva portato all'arresto di sei persone e al sequestro di oltre 16 mila bovini gonfiati.

«Tradotti» in carne i settecento chili di estrogeni avrebbero fruttato ben venti miliardi di lire. I carabinieri stanno svolgendo indagini su importanti e insospettabili gruppi farmaceutici dell'Italia del Nord, di cui, per ora, non si conoscono i nomi.

Gli estrogeni sono stati vietati in Italia, accogliendo una direttiva Cee del 1985. L'uso è consentito solo a scopo terapeutico. L'uso indiscriminato di questi analoghi, mischiati con altri principi chimici di base, può produrre negli animali sostanze che, in seguito, possono essere dannose per i consumatori. È il caso, tanto per fare solo un esempio, del dietilstilbestrolo, un noto prodotto cancerogeno.

Nonostante il divieto ogni anno vengono commercializzati clandestinamente in

Traffico di droga in Europa
Nel sequestro di eroina
(577 kg nell'88)
l'Italia al primo posto

ROMA. Con 577 chili di eroina sequestrati nel 1988 (il 79 per cento in più rispetto al 1987), l'Italia si colloca al primo posto in Europa e al secondo posto per la cocaina, dopo la Spagna, con 612 chili (il 91 per cento in più rispetto all'anno precedente: il più alto quantitativo mai sequestrato in assoluto).

Il primato della Spagna, in fatto di cannabis e derivati (hashish, marijuana, olio di hashish), con ben 90 tonnellate sequestrate, si spiega col fatto che la linea - adiacente a Gibilterra - è la «piazza» principale di transito e di smercio per la droga prodotta in Marocco, soprattutto nel Rif. Vistosì, sempre in fatto di cannabis e derivati, i dati relativi a Olanda e Regno Unito, i collegamenti della Spagna con il mondo latino-americano (Colombia, Perù, Bolivia, che formano il «triangolo bianco») spiegano la forte immisione di cocaina. L'alta percentuale di eroina sequestrata in Italia (la droga più pericolosa e più letale) e il «picco» fatto registrare dalla cocaina, sono sintomi molto preoccupanti. Nonostante l'im-